



nuove frontiere della prevenzione

di Gabriella Galli
Ufficio Salute e Sicurezza del Lavoro UIL



Stress lavoro-correlato il monitoraggio istituzionale sulla valutazione

Il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm)¹ ha previsto già nel proprio programma del 2013 una linea progettuale dedicata interamente allo stress lavoro-correlato. Il progetto *Modelli di intervento per la valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato*, fondato sulla collaborazione fra istituzioni nazionali e territoriali, è declinato sul territorio nazionale e si offre quale “un approccio sistematico e integrato alla tematica, finalizzato ad offrire un contributo concreto allo sviluppo di modelli di gestione e strategie di intervento utili a contrastare lo stress lavoro-correlato”.

Nel corso del convegno organizzato il 21 aprile scorso dalla Regione Lazio (che svolge il ruolo di Coordinamento del

Gruppo Interregionale e di Coordinamento delle Unità Operative per l'attività monitoraggio) - a cui hanno partecipato gli esperti che a livello nazionale gestiscono il progetto - sono state fornite utili informazioni per la comprensione delle concrete modalità di intervento degli operatori in questa azione che va considerata positivamente per il fatto che richiama all'attenzione un tema che rischia di non essere affrontato con il dovuto impegno e le dovute competenze.

Partecipano al Progetto 16 tra Regioni e Province Autonome, oltre alle Università di Verona e Bologna. Tutte le realtà operano sotto il coordinamento di INAIL, ente partner del progetto.

Obiettivi e campione

Il progetto relativo al monitoraggio per la valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato (SLC), è articolato in quattro obiettivi da raggiungere in ventiquattro me-

GLI ATTORI COINVOLTI

Ente partner: INAIL settore ricerca – Dipartimento Medicina del lavoro

Regioni e Province autonome:

- | | |
|--------------|--------------------|
| 1. Lazio | 9. Sardegna |
| 2. Veneto | 10. Basilicata |
| 3. Lombardia | 11. Friuli v.g. |
| 4. Toscana | 12. Marche |
| 5. Puglia | 13. Liguria |
| 6. Campania | 14. Emilia Romagna |
| 7. Sicilia | 15. P.a. Trento |
| 8. Umbria | 16. P.a. Bolzano |

Università degli studi di Verona
Università degli studi di Bologna

1 Il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm) è un organismo di coordinamento tra il ministero della Salute e le Regioni per le attività di sorveglianza, prevenzione e risposta tempestiva alle emergenze.



si (vedi box sotto).

Il *Piano di campionamento* prevede il coinvolgimento di 1000 aziende pubbliche e private nel territorio delle Regioni e Province autonome coinvolte.

Le attività nazionali e regionali

A livello nazionale una volta definito il campione di aziende, il gruppo di lavoro ha predisposto una scheda di rilevazione per il monitoraggio mentre, per favorire l'aggiornamento del personale e l'omogeneità di intervento è stato organizzato un piano formativo specifico di 16 ore rivolto agli operatori dei Servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro delle Asl che, avviato nel novembre scorso a Roma (partecipanti 29 operatori provenienti da Lazio, Basilicata, Sardegna, Campania, Umbria e Trento), ha quindi interessato la Lombardia (partecipanti 29 operatori provenienti dalla Lombardia, Trento, Friuli e Veneto), la Toscana (partecipanti 30 operatori provenienti dalla Tosca-

PRINCIPALI RUOLI DELLE UNITÀ OPERATIVE

LAZIO

Coordinamento del Gruppo Interregionale
Coordinamento delle Unità Operative per l'attività monitoraggio

Veneto

Realizzazione corso FAD
Realizzazione tutorial per l'attività di monitoraggio

LOMBARDIA

Realizzazione materiale formativo e informativo
Realizzazione di un corso di formazione

TOSCANA

Realizzazione di un corso di formazione

PUGLIA

Realizzazione di un corso di formazione

na, Lombardia, Liguria, Emilia e Marche) e la Puglia (partecipanti 30 operatori provenienti dalla Puglia, Basilicata, Sicilia e Campania). È inoltre prevista la realizzazione di un corso FAD sempre destinato agli operatori dei Servizi. Verranno inoltre realizzati 2 corsi di formazione rivolti alle figure della prevenzione (medici competenti e RSPP). Nell'ambito del progetto è previsto anche lo sviluppo di nuovi strumenti e la contestualizzazione di quelli già previsti dalla metodologia INAIL con riferimento alle Piccole e

medie imprese e al settore sanitario.

Mentre l'attivazione del Piano di monitoraggio a livello regionale prevede a seguito della distribuzione del campione di aziende tra i servizi delle Asl del territorio di riferimento:

- l'attuazione di un piano di comunicazione,
- la presa di contatto con le aziende oggetto del monitoraggio,
- l'intervento in azienda e la compilazione della scheda di monitoraggio nel corso di un incontro,

Obiettivo 1 - Verifica

Verifica dell'efficacia del sistema di valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato basato sugli strumenti del percorso metodologico proposto dall'apposita piattaforma INAIL.

Obiettivo 2 - Monitoraggio

Attraverso il monitoraggio a livello regionale delle attività di vigilanza e dei fabbisogni dei servizi, sarà verificata l'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione SLC previsto dalla normativa vigente.

Obiettivo 3 - Formazione e informazione

Organizzazione e realizzazione di specifiche attività di informazione e formazione, come contributo all'empowerment delle figure della prevenzione afferenti al SSN e di quelle aziendali.

Obiettivo 4 - Strumenti

Messa a punto e sperimentazione di strumenti che tengano conto delle specificità aziendali e di comparto e che possano essere immediatamente fruibili dalle aziende anche attraverso sistemi informativi ed iniziative ad hoc dell'INAIL.



nuove frontiere della prevenzione

- l'inserimento dei dati del monitoraggio nella piattaforma nazionale.

Si intende realizzare l'interven-

to vero e proprio di monitoraggio sulla base di relazioni collaborative con i soggetti aziendali, al fine di contribuire a migliorare - se necessario - le mo-

dalità di valutazione attuate e nello stesso tempo "valorizzare e raccogliere esperienze positive" (buone prassi). Le tappe si inseriscono quindi in un'ottica

Testo della lettera per le aziende «monosito»

Al Datore di lavoro dell'Azienda

Oggetto: piano di monitoraggio e di intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato

Nell'anno 2015 il nostro Servizio procederà ad una verifica della valutazione dello stress lavoro correlato nella Vostra azienda. L'iniziativa fa parte di un **progetto sviluppato nell'ambito della Campagna europea** "Insieme per la prevenzione e gestione dello stress lavoro-correlato", **condotto da 16 regioni in collaborazione con INAIL**, approvato e finanziato dal **Centro di Controllo Malattie (CCM) del Ministero della Salute**.

Il progetto prevede che l'indagine venga effettuata in un **campione italiano di 1000 aziende** con lo scopo di **verificare il rispetto dell'obbligo di legge**, ma anche di **raccogliere informazioni** sulle metodologie adottate, le procedure seguite, i risultati e le misure di prevenzione attuate, mettendoli in relazione con le caratteristiche dell'azienda (dimensioni e tipologia produttiva). **I dati raccolti, ovviamente anonimi** ed elaborati statisticamente, consentiranno di avere **un quadro della gestione del rischio stress nel nostro Paese e saranno forniti alla Commissione consultiva permanente per una verifica delle indicazioni normative**, anche nella **prospettiva di una semplificazione e di un miglioramento**. In tal modo sarà anche possibile **raccogliere esperienze positive e mettere a disposizione esempi di possibili soluzioni**.

Nell'ambito degli accertamenti che verranno svolti si raccoglieranno, in particolare:

- **informazioni sulle caratteristiche dell'azienda** (tipo di azienda, dimensione, comparto, attività a rischio);
- **informazioni relative alle modalità di effettuazione della valutazione;**
- **informazione relative all'esito della valutazione stessa e alle eventuali misure di prevenzione attuate.**

L'indagine verrà condotta utilizzando la stessa scheda di monitoraggio in tutta Italia, che sarà compilata dai nostri operatori **sulla base dell'esame della documentazione e dei colloqui con gli interlocutori aziendali**. A tal fine **si richiede di predisporre tutta la documentazione** inerente la valutazione dello stress lavoro-correlato (DVR e strumenti usati per la valutazione) e di **garantire la presenza del Datore di Lavoro (o suo delegato), del RSPP, del Medico Competente, del/i Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza** e, qualora ritenuto opportuno, di eventuali consulenti.

Pertanto il giorno _____ gli operatori si presenteranno presso la Vostra sede per la rilevazione.

Ulteriori informazioni possono essere trovate sul sito <http://centrostresslavoro-lazio.it/>

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

Il responsabile del procedimento (nominativo e recapito telefonico)

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PRE.S.A.L.

Testo aggiuntivo per le aziende «multisito»:

«Si fa presente che, nell'ambito del piano di monitoraggio, la Vostra azienda sarà in ogni caso verificata una sola volta. Per evitare eccessivi oneri per le imprese e difformità di comportamento da parte dell'organo di vigilanza, infatti, è previsto che, **per le aziende a diffusione nazionale, la verifica venga fatta in una sola regione, in una sola unità produttiva**».



di buona comunicazione e collaborazione mediante: l'invio di una lettera; uno o più colloqui in azienda; la restituzione alle aziende dei risultati.

Il testo che riportiamo nella pagina precedente è quello della lettera che verrà inviata preliminarmente alle aziende.

La scheda di monitoraggio

La lettura della scheda di monitoraggio utilizzata dagli operatori dei Servizi favorisce la comprensione delle concrete modalità di intervento che inevitabilmente coniuga l'attività di ricerca (monitoraggio), di supporto alle aziende e alle amministrazioni coinvolte e l'attività di vigilanza.

Dopo l'acquisizione dei dati identificativi dell'azienda, noti solo alla Asl che effettua l'intervento e non inseriti nella base dati nazionale (Nome azienda - Codice Fiscale/Partita IVA - indirizzo sede legale - indirizzo unità locale ispezionata), si prendono in considerazione elementi quali:

- macrosettore produttivo di appartenenza;
- n° lavoratori (*distinti per sesso, età cittadinanza, contratto*);
- classe di numerosità (6-9; 10-249; 250-999; ≥ 1000);
- soggetti aziendali della prevenzione *RSPP; RLS; MC (dati anonimi)*;
- *aspetti particolari*:
 - multisito/monosito,
 - se presenti attività a rischio presumibile di stress lavoro-correlato.

Dopo la ricognizione sulle caratteristiche aziendali la prima domanda ovviamente è: *“È stata fatta/iniziata la valutazione*



del rischio da SLC” e, a seconda della risposta, l'operatore procede sul terreno del monitoraggio o dell'azione di vigilanza, in quanto è evidente che se l'azienda non ha neanche iniziato la valutazione ci si trova di fronte ad una violazione di legge e quindi l'operatore non potrà non utilizzare l'istituto della prescrizione e la relativa procedura. Se invece l'azienda ha completato o sta eseguendo la valutazione si procede diversamente. Seguono a questa prima altre 43 *possibili* domande, relative alle varie fasi di valutazione dello SLC: *possibili* perché, a seconda delle caratteristiche aziendali, sarà necessario rispondere ad un minimo di 17 domande, fino ad un massimo di 43.

Delle 43 domande, all'interno della scheda, 5 domande verificano gli “adempimenti minimi” da considerare sempre obbligatori (e sono fondamentali queste che se presentano una risposta negativa faranno scattare l'utilizzo dell'istituto della prescrizione), mentre altre 5 do-

mande configurano adempimenti obbligatori solo in alcune circostanze da valutarsi caso per caso, tutte le altre 33 domande non implicano direttamente violazioni ad obblighi.

Considerando che lo scopo della scheda di monitoraggio è prevalentemente conoscitivo questa ripercorre tutte le possibili fasi della valutazione/gestione del rischio SLC: *Valutazione preliminare, Valutazione approfondita, Misure atte a contenere il rischio SLC, Verifica dell'efficacia delle misure, Aggiornamento della valutazione e monitoraggio*. È evidente che le aziende saranno chiamate a rispondere solo a quel pacchetto di domande (oltre a quelle che fanno riferimento ad adempimenti di carattere obbligatorio) che le riguardano specificamente. La scheda prevede i contenuti che sono declinati nel riquadro seguente, di interesse per comprendere i concreti punti di attenzione dell'attività di monitoraggio ma anche della vigilanza.



Tabella 1. Contenuti della scheda di monitoraggio

VALUTAZIONE PRELIMINARE
<ul style="list-style-type: none">• è in corso o conclusa• è una prima valutazione o successiva• le figure che hanno partecipato sono state formate, in che modo, quando• la metodologia utilizzata• l'esito (SLC non rilevante o presente)• l'azienda è articolata per gruppi omogenei (Go) e quanti• sono stati esaminati gli eventi sentinella (eventualmente disaggregati per Go), i fattori di contenuto e di contesto• RLS e/o lavoratori sono stati "sentiti".
VALUTAZIONE APPROFONDATA
<ul style="list-style-type: none">• è stata effettuata• è in corso (da quando) o conclusa (quando)• perché è stata effettuata• le figure che hanno partecipato alla sua pianificazione• chi ha riguardato (tutta l'azienda o Go)• i metodi/strumenti utilizzati (se questionario, quale)• l'esito (SLC non rilevante o presente)• la conferma o meno della valutazione preliminare.
MISURE ATTE A CONTENERE IL RISCHIO SLC
<ul style="list-style-type: none">• attuate o individuate (prima della valutazione del rischio, dopo la valutazione preliminare, dopo la valutazione approfondita)• tipologia delle misure (preventive, attenuanti, riparatorie) e loro fase di attuazione programmate, attuate in tutto o in parte, non previste)• è avvenuta la partecipazione degli RLS e/o dei lavoratori, nella loro adozione.
VERIFICA DELL'EFFICACIA DELLE MISURE
<ul style="list-style-type: none">• è stata effettuata (a seguito delle misure dopo la valutazione preliminare a seguito delle misure dopo la valutazione approfondita)• l'esito, a seguito della valutazione preliminare o a seguito della valutazione approfondita (efficaci, parzialmente efficaci, inefficaci)• le modalità della verifica.
AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE E MONITORAGGIO
<ul style="list-style-type: none">• al momento della rilevazione la valutazione è aggiornata• il piano di monitoraggio (nuova valutazione entro ...).

La scheda si conclude con alcune domande su eventuali *interventi di vigilanza*, se vi sono stati e quando nella stessa Unità Locale o in altre della stessa

Azienda, il motivo dell'intervento e l'esito.

Lo scopo di questa parte conclusiva è quello di rilevare se e in che misura la situazione ri-

scontrata in azienda al momento della rilevazione è stata determinata o condizionata da prescrizioni o disposizioni delle Asl.